



Ritrovate due auto rubate. Intanto i ladri ne fanno sparire un'altra

Una era stata rubata il 20 aprile a Volpiano, in provincia di Torino. L'altra era sparita addirittura a luglio dell'anno scorso nel territorio di Monza. Sono le due auto ritrovate nei giorni scorsi dai Vigili urbani a Gaglianico e a Sandi-

giano. Si tratta di una Opel Astra e di una Mercedes 200 vecchio modello, la prima nascosta addirittura sotto un mucchio di fieno e di frasche.

Nelle stesse ore una signora di Sandigliano ha denunciato alla

polizia il furto della sua Volkswagen Golf di colore grigio. In merito sono in corso le indagini da parte dei carabinieri.

Si sospetta che le auto siano state utilizzate per raggiungere il nostro territorio e mettere a segno

dei reati, probabilmente dei furti. Sarebbero poi state abbandonate dai ladri che avrebbero di contro utilizzato per allontanarsi dal Biellese altre vetture. La Golf rubata alla signora di Sandigliano potrebbe essere una di quelle auto.

L'OPERAZIONE/BLITZ DEI CARABINIERI DELLA PROCURA A GAGLIANICO

Arrestato con i 20mila euro in mano

Obbligo di firma per il viglianesse accusato di estorsione nei confronti dell'ex datore di lavoro. Trovati anche due cutter e un bastone

Alla fine è stato arrestato con l'accusa di estorsione, Gian Paolo Finotti, 62 anni, di Vigliano, fermato mercoledì mattina dai carabinieri che lavorano in Procura dopo che aveva ricattato l'ex datore di lavoro, titolare di una società di Gaglianico, per costringerlo a consegnargli 20mila euro. «Se non paghi - aveva aggiunto - ti faccio passare dei guai, ti rovino l'azienda, mi rivolgo alla Guardia di finanza, all'Ispektorato del lavoro e ai giornali...».

L'incontro tra imprenditore ed ex dipendente c'è stato. Ma non appena è avvenuta la consegna dei soldi e il presunto estorsore è salito in macchina per allontanarsi, sono intervenuti i militari che gli hanno sbarrato la strada con un'azione da telefilm poliziesco, lo hanno controllato e gli hanno sequestrato oltre ai soldi anche due cutter (uno regolarmente chiuso, l'altro lungo 23 centimetri inserito nella tasca portaoggetti laterale dell'auto, dalla parte del conducente, a portata di mano e con la lama estratta e pronta all'uso) e una mazza in legno lunga 59 centimetri, larga 5 e spessa 3, tutta nastrata con nastro isolante di colore nero. I soldi, quaranta banconote da 500 euro in precedenza fotocopiaste e con i numeri di matricola annotati uno ad uno, erano inseriti in un sacchetto che l'indagato aveva appoggiato sul sedile del passeggero non immaginando ciò che da lì a pochi minuti lo avrebbe aspettato.

La convalida. L'uomo è comparso già ieri mattina davanti al giudice delle indagini preliminari, Claudio Passerini, che ha convalidato l'arresto e disposto nei suoi confronti (considerato che ha alle spalle un solo piccolo precedente ormai datato) il solo obbligo di firma tre volte alla settimana dai carabinieri.

I fatti. L'operazione - coordinata e disposta dal sostituto procuratore Mariaserena Iozzo - è stata condotta dai militari che lavorano in Procura al comando del maresciallo Tindaro Gullo. L'imprenditore si era rivolto proprio al sottufficiale dell'Arma nei giorni scorsi, dopo che l'ex dipendente era ritornato alla carica chiedendo 27mila euro per tenere la bocca chiusa e non mandare in rovina - a suo dire - l'azienda di Gaglianico.

In un primo momento i contatti con l'imprenditore erano stati tenuti da un terzo soggetto che è poi risultato estraneo ai fatti, il quale aveva fatto pervenire all'imprenditore, per conto dell'ex dipendente, delle esplicite minacce. Si asseriva che non erano state

erogate tutte le somme dovute al dipendente in seguito alla prestazione lavorativa durata dal 2011 all'aprile del 2013 quando un'altra impresa avviata dall'imprenditore era stata costretta a cessare l'attività. In un secondo momento è subentrato alla trattativa lo stesso ex dipendente che in ultima analisi si è detto disposto ad accontentarsi di una cifra inferiore rispetto alla richiesta e cioè di 20mila euro. I due si sono messi d'accordo per incontrarsi direttamente in azienda dove la borsa con i soldi è stata consegnata. Ma appena ha cercato di allontanarsi è stato fermato.

L'arresto. I carabinieri hanno comunque effettuato tutti gli accertamenti di rito, hanno acquisito altre testimonianze e la documentazione relativa alle ore in effetti lavorate dall'indagato per conto della società di Gaglianico. La documentazione è stata acquisita tramite i carabinieri dell'Ispektorato del lavoro. So-



Il maresciallo Tindaro Gullo. Sopra i taglierini e il bastone sequestrati, sotto le banconote



lo a quel punto è stato disposto l'arresto dell'indagato che è stato anche denunciato per il porto abusivo degli oggetti ritrovati nella sua auto, il bastone e i due grossi taglierini.

Gli investigatori starebbero ora vagliando altri episodi analoghi avvenuti in passato con l'imprenditore già allora costretto a pagare (si parla però di cifre nettamente inferiori) dallo stesso soggetto.

● V.Ca.

Un doppio incidente sulle strade

Sono due gli incidenti stradali dei quali hanno ricostruito la dinamica i carabinieri. L'altro giorno a Valle Mosso si sono scontrate la Opel Corsa condotta da un uomo di 33 anni di Biella, e lo scooter Honda con in sella Sergio B., 62 anni, di Trivero, che è caduto ed è stato soccorso da un'ambulanza del "118". Portato in ospedale, non è per fortuna grave.

L'altro giorno alle 14 e 30 in via per Pettinengo a Pavignano, è stata investita una giovane di 27 anni di Andorno dall'auto condotta da un uomo di 53 anni di Ronco Biellese. Anche la giovane non è grave.

IL FATTO: RISOLTO DALLE VOLANTI DELLA POLIZIA

Insulti, urla e bastonate di notte in piazza 1° Maggio: tre denunciati

E' dovuta arrivare la polizia per riportare la calma fra tre persone protagoniste di un violento litigio avvenuto poco dopo mezzanotte di ieri in piazza 1° maggio. Gli agenti hanno alla fine identificato due uomini di 35 e 45 anni e una donna di 24 anni. Tutti a vario titolo sono stati denunciati. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il più vecchio dei tre avrebbe iniziato a colpire la donna con un bastone da passeggio. E' intervenuto l'uomo più giovane per difenderla e sarebbe stato preso a sua volta a bastonate.

La segnalazione alla centrale operativa del "113" è stata effettuata da un passante. E' bastata per fortuna la pre-

senza della "pantera" a riportare la calma tra i presenti.

I fatti. Gli agenti hanno quindi appurato che i tre erano passati alle vie di fatto al culmine di un'accesa discussione verbale. Al termine del controllo dei documenti, i tre sono stati anche perquisiti e addosso al più giovane dei contendenti hanno trovato un coltello a serramanico con relativa custodia e un moschettone, nessuno dei quali era stato comunque utilizzato nel corso del litigio. I tre oggetti sono stati sequestrati e le tre persone segnalate all'autorità giudiziaria.

● V.Ca.



Coltello, relativa custodia e moschettone sequestrati in piazza 1° Maggio

IL CASO/ LITIGIO IN PIAZZA CURIEL, UOMO DI 54 ANNI DENUNCIATO DAI CARABINIERI

Compra una roncola per minacciare il rivale

Per vendicarsi dei presunti insulti riservati a un suo familiare, è entrato nella vicina ferramenta, ha acquistato una roncola di medie dimensioni e si è messo a minacciare il rivale che, a suo dire, s'era ingiustamente permesso di mancargli di rispetto. Stavolta il "codice di Pralungo" - quello del "Prima batima, pe rasunima" - stava per essere utilizzato proprio contro uno di... Pralungo. Che se l'è per fortuna cavata con tanta paura ma senza ferita alcuna. Anche se il rischio c'è stato visto che il suo contendente, Pierangelo Z., 54 anni, di Biella, gli ha fatto rotere di fronte al naso la minacciosa roncola. Alla fine ci ha però guadagnato una denuncia alla Procura per



il reato di minacce aggravate. A farlo calmare ci hanno pensato i carabinieri di una "gazzella" del

Nucleo radiomobile. Il litigio che ha rischiato di finire male, è avvenuto l'altro giorno all'esterno di un bar di

Una veduta di piazza Curiel con uno scorcio della funicolare sullo sfondo. Il litigio è avvenuto nei pressi di un bar della piazza (Foto Sartini)

piazza Curiel tra l'uomo di Biella e uno di 58 anni per l'anagrafe residente a Pralungo anche se, in realtà, domiciliato anche lui a Biella. La discussione è scoppiata furibonda quando il più vecchio dei due s'è fatto scappare una frase infelice relativa a uno dei familiari dell'altro cliente del bar. Aperti cielo: Pierangelo C. è entrato furioso nella vicina ferramenta, ha acquistato la roncola ed è uscito avvicinandosi al contendente, intenzionato a farsi giustizia da sé. Per fortuna qualcuno è riuscito a calmarlo per qualche istante sino all'arrivo dei carabinieri che hanno denunciato l'uomo e sequestrato la roncola.

● V.Ca.